

**Usl torinesi
Ci sono
altri 4
indiziati**

TORINO Quattro comunicazioni giudiziarie - indirizzate ai componenti di una commissione mista poliziotto-tecnica chiamata ad occuparsi di appalti - si sono aggiunte ai provvedimenti emessi nei giorni scorsi dai giudici torinesi nell'ambito dell'inchiesta sull'andamento dei lavori di pulizia nelle sedi amministrative e ospedaliere delle Usl.

Ci «avvisi» - nei quali si ipotizzano i reati di corruzione e falso - sono giunti all'ex assessore comunale socialista Eida Tessore, all'esponente comunista Filiberto Rossi, al democristiano Carmine Nardullo, e a un tecnico del quale non si conosce per ora l'identità.

Eida Tessore era presidente della commissione del comitato di gestione dell'Usl che all'epoca dei fatti si interessò della concessione degli appalti per le pulizie nei presidi ospedalieri. All'incarico l'aveva delegata l'allora assessore alla Sanità, il socialista Aldo Olivieri, raggiunto l'altro ieri da mandato di accompagnamento insieme al suo ex segretario, particolare Angelo Mastroiolo (anche per loro le ipotesi di accusa erano quelle di falso e corruzione).

**Firenze
Terrorismo:
arrestati
sei br**

FIRENZE Sei arresti, che vanno ad aggiungersi ai due compiuti fra maggio e giugno scorsi, 150 perquisizioni, vario materiale documentario, in parte inedito, sequestrato. Questo il bilancio di una operazione compiuta, in queste settimane, dalla Digos di Firenze, nell'area delle Brigate rosse - Partito comunista combattente». Si tratta della organizzazione terroristica responsabile degli assassinii dell'economista della Cisl Elio Tarantelli, del generale Americo Ray Leamon Hunt, del sanguinoso assalto al furgone postale del 14 febbraio scorso in via Prati di Papa a Roma e dell'attentato all'ex sindaco di Firenze Landò Conti, ucciso il 10 febbraio del 1976 nel capoluogo toscano.

Gli arrestati sono: Bruno Ventura, 34 anni, operaio, Gioia Lippi 33 anni, inserviente presso il Comune di Viareggio, imputati di partecipazione a banda armata e ad associazione eversiva; Raffaello Tolomei, 39 anni, imbianchino a Calogero Facchini, 33 anni, casellante delle autostrade, arrestato come gli altri a Viareggio, e accusati di partecipazione ad associazione eversiva; Davide Toschi, 24 anni, marinaio, anch'egli di Viareggio, colpito da un ordine di cattura per detenzione illegale di circa 20 chili di «cheddite» (un esplosivo da cave), infine, Michele Mazzoli, 32 anni, operaio in cassa integrazione presso una ditta di scarpe, arrestato l'altro giorno a Castelnuovo Garfagnana, e accusato di organizzazione di banda armata e di associazione eversiva, di essere cioè uno dei «capì» delle «Br-Pcc» in Toscana.

**21 in carcere e 15 a piede libero
Si infiltrarono per servizio
tra gli spacciatori e i rapinatori
poi si organizzarono in banda**

Un «giro» di carabinieri e agenti

Compravano eroina e cocaina dalla criminalità organizzata nel Veneto e la rivendevano ad una rete di medi spacciatori a Trieste. Per finanziarsi, organizzavano rapine. La banda, diretta da un brigadiere dei carabinieri, era composta da altri sette militi e da due allievi poliziotti. Avevano iniziato infiltrandosi, per servizio, fra gli spacciatori, poi ci hanno preso gusto. Tutti «sniffavano». Ora sono in carcere.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SANTORI

TRIESTE. La «banda dei carabinieri» funzionava a pieno ritmo dalla metà del 1985. A guidarla, a selezionare e farvi entrare i colleghi più giovani e disponibili, il brigadiere Edoardo Ceresi, un triestino di 26 anni, sposato, «capo equipaggio nucleo radiomobile» a Portogruaro ed in precedenza nel gruppo carabinieri di Mestre.

Nel tempo, aveva reclutato altri 7 colleghi (ma ulteriori sviluppi non sono esclusi) e due giovani allievi poliziotti.

stampò il sostituto procuratore di Trieste Roberto Staffa, «gestivano un traffico di eroina e cocaina. L'acquistavano da delinquenti comuni di grosso calibro, alcuni ancora da individuare, la immettevano a Trieste in continuità tramite gli spacciatori locali. Per pagare le partite di stupefacenti hanno effettuato almeno una rapina, ma il sospettiamo di altre». I carabinieri facevano parte dei servizi antidroga. Erano stati infiltrati negli ambienti dello «spaccio» per ragioni di servizio, e forse il primo approccio con gli stupefacenti è avvenuto così. Di fatto, attualmente, tutti «sniffavano» eroina, naturalmente fuori servizio. Perché si sono dati ad un'attività criminale? «Il brigadiere per fare soldi. Gli altri, un po' per lo stesso motivo e un po' perché spinti dalla personalità di Ceresi». Insomma, una certa gerarchia anche

nella banda. I nomi degli arrestati riempono due pagine a ciclostile. I due poliziotti sono Fabio Falchi, sardo di 25 anni, in servizio alla scuola allievi di Trieste e Giuseppe Ursi, pugliese 21enne della Polizia di Firenze, ma anch'egli trasferito per Trieste. I carabinieri, tutti fra i 22 e 25 anni di età, in servizio a Portogruaro e in qualche altro paese del Veneto, sono - oltre al brigadiere - Antonello Pinaffo, Francesco Guzzo, Maurizio Bozza, Roberto Sandrin, Luigi Scarino, Claudio Ardessi e Michele Lanza. Tra gli altri incaricati spiccavano Mauro Talon, 27 anni, gestore di una rosticceria a Jesolo, uno dei fornitori di eroina alla banda in stelletta; Giorgio Ferraresse, 29 anni, titolare di un negozio fotografico a Trieste, uno dei «magazzini» della droga; Fabrizio Scopecce, mestriero 23enne, autista di una ditta veneziana

che ha in appalto dalle Poste il trasporto valori. D'accordo con il brigadiere Ceresi simulò, il 13 aprile scorso a San Donà di Piave, una falsa rapina al furgone. Dal mezzo si involò quasi mezzo miliardo fra contanti, francobolli ed assegni circolari (questi ultimi, stando alle confessioni, sarebbero stati bruciati in segreto). Almeno altre tre le rapine di cui i carabinieri sono sospettati: all'ufficio postale di Ceggia il 22 ottobre scorso (appena 11 milioni il bottino), ad un furgone che trasportava pensioni a San Donà di Piave, il 13 novembre (215 milioni in contanti e 3 miliardi in assegni) e ad un altro furgone a Torre di Mosto, 200 milioni il bottino.

Le indagini, ha spiegato ieri il dottor Staffa, sono iniziate quasi per caso 40 giorni fa, con l'arresto di due spacciatori triestini, Giuliana Bellini e

Gino Riva. È emerso dapprima il coinvolgimento dei due poliziotti e poi, pian piano, il ruolo dominante del gruppo di carabinieri che aveva reclutato pure i giovani agenti tramite anch'egli alla banda. Le indagini sono state condotte prevalentemente dall'ispettore Luciano Scozzola, della mobile triestina. «Non c'è stato alcun ostacolo - ha voluto precisare ieri il magistrato -, polizia e carabinieri non hanno nascosto nulla, né hanno voluto lavare i panni sporchi in famiglia. Gli arrestati sono stati trattati come tutti i delinquenti comuni, forse anche peggio». Accanto a lui annuivano il questore di Trieste Vito Matera ed il comandante del gruppo carabinieri Elio Toscano: «Quando sono arrivate le prime notizie e ci siamo incontrati, ci siamo detti una cosa sola: "Che vadano tutti in galera"».

**200 miliardi
in tre anni
per realizzare
posti-auto**

Duecento miliardi in tre anni per realizzare posti-auto. È quanto prevede il disegno di legge predisposto dal ministro per le Aree urbane, Tognoli. I duecento miliardi - erogati nella misura di cinquanta, cinquanta e cento miliardi tra il 1988 e il 1990 - dovrebbero servire per dare ai Comuni contributi in conto interessi sui mutui che dovrebbero essere contratti per costruire i parcheggi. Il disegno di legge prevede che le opere dovranno essere progettate, costruite e gestite dai Comuni o date in concessione a privati per la realizzazione e la gestione. La grandi città, Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Bari, Catania e Palermo dovranno formulare il piano parcheggi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, indicando localizzazione, priorità di intervento, tempi di attuazione e mezzi finanziari.

**Va cambiato
il casco
per le moto
non la legge**

Le due ruote italiane hanno ripreso a tirare ed è diminuita l'importazione delle moto. Lo ha detto il ministro dei Trasporti Mannino, inaugurando ieri a Milano la cinquantunesima edizione dell'esposizione internazionale del ciclo, motociclo e accessori, un settore che vede l'Italia prima in Europa e seconda nel mondo, con un attivo di bilancia di 400 miliardi di lire. Mannino rispondendo alla sollecitazione di modifica alla legge che regolamenta l'uso del casco in particolare per i vincoli finora imposti in città ha detto: «Credo che nessuno voglia discutere il casco o attribuirgli l'esclusiva colpa del calo nelle vendite delle moto. Il problema non è di cambiare la legge, che va bene com'è, ma di cambiare il casco. In proposito sarà costituito un gruppo di esperti che lavoreranno per definire il casco-tipo».

**In ricordo
di Palmina
la ragazza
bruciata viva**

«Palmina Marinelli un nome e un caso giudiziario da non dimenticare», secondo le rappresentazioni del Centro documentazione donne di Bari che in un'assemblea all'università hanno ricostruito la vicenda della giovane ragazza di Fasano, bruciata viva nel novembre dell'81, secondo l'accusa perché rullava di prostituzione. Nell'omicidio erano stati imputati i fratelli che nel processo di primo grado sono stati assolti per insufficienza di prove. «L'unica svolta si potrà avere nel ricorso in Cassazione - ha dichiarato l'avv. Marinella Siniscalchi del Tribunale 8 Marzo - ma sarà necessario essere presenti come donne per scoprire la verità del processo, negata più a Palmina che ai suoi presunti assassini».

**Arrestato,
costrinse
una ragazza
a drogarsi**

Un altro caso di violenza. Un pregiudicato di Mazara del Vallo (Trapani), Saverio Ienna di vent'anni è stato arrestato per avere indotto una ragazza di 14 anni a drogarsi. L'ordine di cattura era stato emesso dal procuratore della Repubblica di Marsala, Borsellino. Saverio Ienna era ricercato da un mese, mentre due suoi complici erano stati arrestati dopo l'emissione dell'ordine di cattura.

**Vaticano
Un deficit
di 77 miliardi
per il 1987**

Dopo l'appello del Papa ai vescovi diocesani e a tutte le congregazioni religiose, maschili e femminili, perché le diocesi e gli ordini cattolici contribuiscano a sanare il deficit del Vaticano, il cardinale Caprio, presidente della prefettura per gli affari economici della Santa Sede ha fatto ieri un primo, dettagliato rapporto sull'attuale situazione delle finanze vaticane, illustrando agli economisti generali ed a molti superiori generali dei 229 ordini religiosi cattolici presenti nel mondo. Il deficit per il 1987 ammonta a 77 miliardi.

**Oltre la metà
dei fumatori
in Europa
vuole smettere**

Oltre la metà dei fumatori europei, il 53%, dichiara di volere smettere, ma di non riuscire a farlo completamente. Il dato si ricava da un'indagine condotta nei dodici paesi della Cee. In questi paesi, attualmente, fumano il 38% degli adulti e dei giovani di 15 anni ed oltre; il 35% fuma sigarette, mentre il 3% la pipa o i sigari. Il 5% è definito «forte fumatore» con almeno 25 sigarette al giorno.

CLAUDIO NOTARI

Danni ingenti, neve oltre i 1000 m.

**Sud martoriato da bufere
4 morti e due dispersi**

Nelle ultime 48 ore l'Italia centro-meridionale è stata flagellata dal maltempo; venti fortissimi e brevi nubifragi hanno bersagliato le Marche, l'Abruzzo, la Puglia e gli arcipelaghi siciliani. Neve sulle zone interne, dal Maceratese alla Sila. Ci sono state quattro vittime in Puglia. Due marinai sono dati per dispersi a Salina. A Pescara una nave ha rotto gli ormeggi provocando danni ingenti.

PUGLIA. Raffiche di vento e temporali hanno imperversato sul litorale adriatico. La bufera ha raggiunto i 70 chilometri orari a Bari e ha superato i 100 in provincia di Foggia. Sono crollati ovunque camioncini, antenne televisive, alberi e segnali stradali. Allagato il centro in molte città, le strade statali e provinciali sono scarsamente praticabili. Sul Gargano ha nevicato. L'aeroporto di Bari è stato chiuso al traffico e i voli vengono dirottati verso Brindisi.

Al largo di Bisceglie il primo incidente: un motopeschereccio è affondato e i due pescatori a bordo, Domenico Spadavecchia di 54 anni e Pantaleo Rancanti di 34, entrambi di Molfetta, inghiottiti dal flutto, sono annegati. Altre sette imbarcazioni che erano insieme a quella naufragata si sono salvate a stento dal mare forza nove. Vittime anche nel Salento: due giovani di 19 anni, Roberta Fragnasso e Giuseppe Battista, fermi in auto sul belvedere di Marina di Serra, in provincia di Lecce, sono stati trascinati in mare dal cedimento del costone dove l'auto era parcheggiata. Il maltempo ha anche isolato le iso-

le Tremili, dove peraltro è riuscito a sbarcare l'altro ieri (e a ripartire prima che le condizioni atmosferiche si facessero proibitive) il magistrato che coordina le indagini sull'attentato al faro del 6 novembre scorso.

MARCHE. Primi spazzaneve della stagione all'opera nell'Alto Maceratese ieri mattina: oltre dieci centimetri lo spessore del manto bianco che ha ricoperto le strade della provincia. Dopo i violenti temporali e le bufere di vento del giorno prima, la situazione è parzialmente migliorata: continua però a piovere, e i vigili del fuoco sono mobilitati per fronteggiare allagamenti e incidenti stradali. I danni maggiori li ha causati la bora, con punte superiori ai 90 chilometri orari, che ha stradicato alberi e tabelloni pubblicitari e abbattuto comignoli e grondaie. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per ore tra Porto Recanati (Macerata) e Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno), e a Pedaso (Ascoli Piceno). Alcuni voli dall'aeroporto di Falconara (Ancona) sono stati cancellati.

ABRUZZO E MOLISE. Pioggia e bufere di vento sulla co-

sta, neve sulle zone interne: questo il quadro anche in Abruzzo e in Molise. Tutte le stazioni sciistiche sono innestate: Agnone e Capracotta, Campitello Matese, Ovindoli, Roccaraso e Pescasseroli. Sono in funzione i mezzi dell'Anas. La temperatura è molto rigida, soprattutto all'Aquila. A causa delle mareggiate, sono numerosi i pescherecci affondati e le case scoperte. Nel porto canale di Pescara una motonave olandese, la «Atlantic Coast», ha rotto gli ormeggi danneggiando numerose imbarcazioni vicine. L'abilità del pilota nel riportarla al centro del canale ha evitato una catastrofe. Frane, smottamenti e voragini nelle strade sono stati segnalati in tutta la provincia.

SICILIA. Il maltempo ha martoriato per oltre 36 ore le isole Eolie, letteralmente tagliate fuori dai collegamenti con la Sicilia e il resto del paese. A Lipari le mareggiate hanno raggiunto le abitazioni. Danni ingenti alle imbarcazioni dei pescatori. Al largo di Salina sono dati per dispersi due degli otto membri dell'equipaggio di un natante da diporto danese, la «Dinamic Star». Sono caduti in mare a cause delle ondate colossali. La «Dinamic Star» si stava trasferendo, insieme ad altre quattro imbarcazioni simili, dalla Spagna in Jugoslavia. Le operazioni di recupero dei due naufraghi sono complicate dalle condizioni proibitive del mare.



**Vendetta trasversale a Catania
Ammazzato il fratello
di due superpentiti**

CATANIA Ancora una vendetta trasversale a Catania. La vittima è Gaetano Milano, 29 anni, fratello di due pentiti del maxiprocesso in corso a Torino contro il cosiddetto «clan dei catanesi». L'agguato è avvenuto alle 6,30 di ieri in via Acquedotto Greco. Il giovane si stava recando al lavoro in un panificio. I killer gli hanno sparato cinque colpi di pistola. Tutti i proiettili hanno centrato la vittima, colpita tre volte alla testa e due al torace. Nessun testimone avrebbe assistito, data l'ora, alta esecuzione. Gaetano Milano, incensurato, era il più giovane dei sei fratelli Milano. Due di essi, France-

sco e Roberto, sono tra i pentiti più tenaci nel maxiprocesso di Torino. Francesco avrebbe, addirittura, lavorato per i servizi segreti. In carcere, con un piccolo registratore nascosto nello slip, aveva raccolto le confessioni degli altri detenuti. Le confessioni dei due pentiti, autori di numerosi omicidi compiuti negli anni 70, hanno scatenato una serie di vendette trasversali. Un altro loro fratello, Santo Milano, venne assassinato a Torino il 16 luglio scorso. Quindici giorni fa era stato, invece, ferito il padre del pentito Antonio Saia. Anche l'assassinio di Gaetano Milano si inquadra nel disegno criminoso della mafia di far tacere i pentiti.

Denuncia dal 6° congresso dell'Aied

**«Sesso, in Italia
tornano gli anni bui»**

ROMA. Sono proprio lontani gli anni della liberazione sessuale. Dal sesto congresso nazionale dell'Aied (l'associazione italiana per l'educazione demografica, sorta 34 anni fa) iniziato ieri a Roma il quadro che esce dal nostro paese è sconcertante. dell'aborto clandestino, ancora largamente diffuso, sembra non occuparsi più nessuno mentre la legge 194 è sottoposta ad attacchi, i servizi sociali sopravvivono a stento, le nuove scoperte scientifiche in questo campo vengono usate quasi esclusivamente per fini speculativi, mentre la violenza sessuale è in continua crescita, mentre è calato il disinteresse sui temi dell'educazione sessuale.

Violenza sessuale. In continuo aumento le denunce. Dall'85 all'86 la percentuale di crescita è stata del 12%.

Quest'anno si parla del 18% in cifre assolute siamo passati da 908 denunce nell'83; 998 nell'84; 1.026 nell'85; 1.149 nell'86. Significativo anche il fatto che il 59% dei reati sessuali resta impunito.

Aborto. Su questa «fastidiosa anticaglia», come sembra considerarla al ministero della Sanità sta calando il silenzio e tutto ciò dà spazio ai tentativi di rimettere in discussione o peggio ancora demonizzare un diritto civile», ha detto Laratta. Quanto ai dati statistici, secondo le stime ufficiali il fenomeno è da tre anni in diminuzione. Ma l'Aied controbatte che gli aborti clandestini sarebbero ancora 140mila.

Fecondazione artificiale. Su questo argomento l'Aied ha ribadito il suo consenso ed ha presentato anche proposta di legge che ne regolamenti

l'attuazione. Queste le linee proposte: 1) tutela della persona nata, figlia della donna che l'ha partorita e dell'uomo che ha dato il consenso; 2) garantire l'assoluta sicurezza medica e scientifica dei liquidi seminali utilizzati, nonché l'anonimato dei donatori; 3) vietare gli «uteri in affitto» e pratiche analoghe per la donazione; 4) riconoscere il diritto della donna nubile all'inseminazione artificiale; 5) stabilire pene più severe per chi vende figli a coppie sterili o ad intermediari.

Contraccezione. Tra le ricerche presentate sulla contraccezione è emerso che contrariamente a quanto si crede l'età media per il primo rapporto è per la donna dopo il 19° anno. Inoltre il 53% delle donne (che si sono rivolte all'Aied) non hanno mai usato metodi anticoncezionali.



Un nodo al fazzoletto. Ricordati che:

LUNEDI Lango

l'Unità

4 pagine di satira, umorismo e travolgenti passioni.